

La Regione “salva” il Ctp: linee e bus affidati all'Eav

LA NORMA Adolfo Pappalardo

Passa senza intoppi in Consiglio regionale la norma che salva il Ctp, l'azienda di trasporti della provincia di Napoli, dal fallimento: sarà la Regione ad affidare, in questo caso all'Eav, il servizio per evitare l'interruzione. Niente da fare invece, ancora una volta, per la nomina del presidente del Corecom: carica vacante da tempo ma anche ieri non si è arrivati a chiudere un accordo all'interno del Pd e della maggioranza. E se ne parlerà, forse, nel prossimo consiglio regionale che dovrà valutare i tre curriculum arrivati per la carica.

I TRASPORTI

Passa a maggioranza (voto favorevole di centrosinistra, M5s ed Fdi e astensione di Fi e Lega) la norma per le aziende di trasporto in crisi. Legge cucita addosso al Ctp per evitare l'interruzione del servizio dell'azienda già praticamente fallita. In pratica la legge prevede come palazzo Santa Lucia è autorizzata ad affidare il servizio in via emergenziale alle società regionali di trasporto interamente partecipate. «In caso di gravi crisi aziendali, come quella sta interessando la

Ctp, che abbiano determinato interruzione o pericolo imminente di interruzione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma, c'è la possibilità - spiega Luca Cascone, presidente della commissione Trasporti che ha proposto la norma - di affidare il predetto servizio in via emergenziale alle società regionali di trasporto interamente partecipate. In questo modo si amplia l'applicazione di questa norma, in origine adottata per il salvataggio di Eavbus, e ci creano le condizioni per salvare la Ctp e i suoi 500 lavoratori, che sono privi dello stipendio da mesi, e il trasporto pubblico nell'area metropolitana di Napoli». «Il nostro voto favorevole è coerente a una battaglia che portiamo avanti da mesi: salvaguardare lo stipendio di 500 lavoratori e ripristinare un servizio la cui interruzione sta creando notevoli disagi a tantissimi utenti in territori strategici, come l'area flegrea», spiega il consigliere grillino Luigi Cirillo. Mentre il capo dell'opposizione Stefano Caldoro sottolinea come «la Regione deve programmare i trasporti, non deve essere gestore dei trasporti».

IL CORECOM

Niente da fare, invece, per la scelta di chi dovrà sedere sulla poltrona di presidente del Corecom. Nessuna discussione ieri in Aula perché non c'è accordo nella maggioranza e, in partico-

lare, nel Pd. In consiglio, come da prassi, è arrivata una terna di tre aspiranti: Carola Barbato, Luca De Franciscis, Sandro Modestino Feola. In particolare le frizioni ci sono nel Pd dove la Barbato, compagna di un ex assessore deluciano salernitano di lungo corso, sarebbe il nome su cui punta il governatore. Ma stavolta la nomina sembra difficile da digerire anche nei democrat e nella maggioranza deluciana e una parte di questi propenderebbe per il sannita Feola, già componente del Corecom in passato. Terzo in corsa un altro salernitano come De Franciscis, già assessore tecnico in Provincia nella seconda metà degli anni '90. E la situazione, quindi, rimane ancora bloccata.

Infine ok (con 34 voti favorevoli e 5 astenuti) alla norma in favore dei riders, presentata dalla consigliera del Pd Bruna Fiola, che prevede la «Carta dei Diritti del lavoratore» e prevede l'affidamento di compiti specifici sull'argomento all'Osservatorio regionale del mercato del lavoro per un maggiore monitoraggio dei contratti. Si scioglie infine anche il nodo della surroga del consigliere di Fdi Marco Nonno sospeso per la legge Severino: al suo posto Carmela Rescigno, prima volta per una donna consigliere in Campania per il partito della Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORECOM, A VUOTO
PRESSING DELUCHIANO
PER LA COMPAGNA
DI UN EX ASSESSORE
SURROGA NONNO:
ENTRA LA RESCIGNO**

